ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 143
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDÌ - MARTEDÌ 18-19 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 300 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA DOMENICA ELETTORALE IN FRANCIA

Le estreme battute di misura

Il blocco della «terza forza» davanti a gollisti e comunisti

Per governare, il blocco di centro avrà bisogno dell'appoggio della "quarta forza,, - Spostamento a destra e inattesa resistenza dei democristiani

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I francesi, dopo gli italiani, hanno votato. Non per scegliere gli amministratori dei Municipi, bensì per eleggere 625 deputati dell'Assemblea Nazionale. Data la situazione internazionale, la scelta è grave. La Russia e l'America hanno gli occhi rivolti a Parigi. Perchè qui, come da noi, i partiti centristi si sono uniti per sbarrare la strada alle estreme: al comunismo a sinistra, e al gollismo a destra.

Battaglia vinta

Ci sono riusciti. Il sistema degli apparentamenti ha funzionato anche meglio, a quanto sembra, di quanto sperassero gli ottimisti ed ha impedito la mareggiata gollista, nonchè una nuova affermazione del comunismo.

Quasi 24 milioni di francesi (precisamente 24 milioni e 608 mila, fra cui il 53 % donne e il 47 % uomini) erano invitati a fare, come si dice, il loro «dovere di cittadino», e le astensioni, che furono del 22 % nelle precedenti elezioni legislative del novembre '46 e del 30 % nelle elezioni cantonali del '49, sembra siano state questa volta meno numerose. In alcune città, appena il 15%.

Venticinque milioni di cittadini, abbiamo detto, dovevano scegliere 625 deputati (quello della Nuova Caledonia verrà eletto soltanto il 2 luglio, e quello dell'Oceania il 8 settembre). Fra 2840 candidati, ripartiti su 737 liste. Un breve calcolo dimostra che ci sono stati circa 8 [illegible] per ogni vincitore.

Trentotto deputati della defunta Camera, sapendosi battuti irrimediabilmente, avevano rinunciato a ripresentarsi. Altri, ripresentatisi, sono stati battuti contrariamente alle previsioni. I risultati conosciuti mentre telefoniamo, che corrispondono a due terzi circa degli eletti, registrano la sconfitta di un centinaio di ex deputati, tra cui una forte percentuale di comunisti. Tra i bocciati si notano anche personalità di altri partiti, come Louis Marin, Ramadier, Marcellin e qualche altro ex-ministro.

L'incognita principale era costituita dalla presenza del partito gollista che, questa volta, si presentava sotto la propria bandiera spiegata al vento, e con l'intenzione dichiarata di travolgere tutto sul suo passaggio; l'altra incognita erano i tre milioni di elettori supplementari rispetto al 1946: giovani che a quell'epoca non avevano ancora compiuto i 21 anni.

La gioventù è quasi sempre estremista e sceglie raramente la via di mezzo. La maggioranza dei suoi voti è andata sicuramente alle estreme; ma a quale? La destra o la sinistra?

Chiuse le urne alle 18, è stato iniziato immediatamente lo spoglio delle schede. Nelle operazioni di scrutinio, il primato della velocità va attribuito al villaggio di Tartre Gondran, non lontano da Parigi. Undici erano gli elettori; [illegible] hanno votato. Sette suffragi sono andati ai radicali e due ai gollisti. Ma, a causa della diversa longitudine, il primo risultato noto è stato quello dell'India francese, dove il socialista Goubert ha battuto il candidato indipendente.

Duecento giornalisti

Mentre telefono, oltre duecento giornalisti sono riuniti nella principale sala del Ministero dell'Interno — palazzo costruito nel 1775 per il principe di Beauvau — per attendere i risultati. Essi sono portati da oltre 80 mila telegrammi che vengono letti man mano che arrivano.

Si apprendono così successivamente le vittorie di molte personalità, fra cui Schuman, Bidault, Pleven, Queuille, Jules Moch, Pleven, Herriot, Paul Reynaud, Bonnefous, Lelourneau, Guy Mollet, il canonico Kir di Digione, il gollista generale Billotte, l'ex-premier Daladier e altri.

Fra i primi risultati definitivi conosciuti, grande interesse hanno suscitato quelli di Parigi e dintorni, che hanno dato le seguenti cifre: eletti 18 comunisti, 17 gollisti, 6 democristiani, 8 socialisti, 5 del Rassemblement des Gauches Républicaines (movimento di centro che comprende i radicali), 3 di destra e l'avv. Isorni, che fu il difensore del maresciallo Pétain.

Risulta così che, nella regione parigina, i comunisti perdono 6 seggi, i democristiani 8 e il Rassemblement des Gauches Républicaines ne guadagna 4.

A metà della notte, scrutinate metà delle schede (dieci milioni), già si profilava chiaro il nuovo panorama elettorale francese: i comunisti venivano in testa col 25,9 per cento dei voti, seguiti dai gollisti col 21,3 per cento, dai democristiani col 16,2 per cento, dai socialisti col 14,5 per cento, dagli indipendenti col 14,5 per cento e dal Rassemblement col 10,1 per cento.

Ma queste cifre non troveranno un riscontro esatto nella ripartizione dei seggi, perchè il sistema degli apparentamenti ha prodotto il suo effetto. La prima statistica ufficiale, riguardante 398 seggi, dava la seguente ripartizione: comunisti 66; socialisti 77; Rassemblement des Gauches Républicaines 62; democristiani 63; indipendenti 55; gollisti 69.

Confronti con il '46

Mentre telefoniamo, manca appena la distribuzione di pochi seggi, ma bisognerà aspettare questo pomeriggio per avere le cifre totali e definitive. Soltanto allora si potrà fare un confronto esatto fra la defunta Camera e la nuova. Tuttavia le prime impressioni permettono di constatare un lieve indietreggiamento dei comunisti, che raccolsero il 28 per cento nel 1946, e una insperata resistenza dei democristiani, per i quali era prevista invece una netta sconfitta.

Pare d'altra parte esclusa che le estreme possano avere la maggioranza dei seggi dell'Assemblea. Ma la loro opposizione sarà non di meno fortissima e la «terza forza», se vorrà ancora governare, si dovrà intendere con le destre e gli indipendenti, che si sono riuniti in un gruppo qualificato «quarta forza» col preciso intento di esercitare una funzione arbitrale nelle future combinazioni parlamentari.

L. Mannucci

ULTIMISSIME

I risultati a mezzogiorno

PARIGI, lunedì sera.

Alle ore 12 il Ministero degli Interni ha comunicato i seguenti risultati, relativi alla ripartizione di 558 seggi:

gollisti, 111 deputati; comunisti, 99; socialisti, 94; indipendenti e destra liberale, 88; repubblicani popolari, 75; Rassemblement des Gauches Républicaines, 80; radicalsocialisti, 25; altri partiti, 6.

Su circa 14 milioni di schede scrutinate i comunisti hanno ottenuto 3 milioni e 600 mila voti, pari al 25,72 %. Seguono i gollisti (3.100 mila), i socialisti (2.350 mila), i democristiani 1.600 mila), ecc.

Le prime tre constatazioni fatte negli ambienti politici francesi sono:

1) i comunisti non perdono soltanto dei seggi (conseguenza degli apparentamenti), ma anche un certo numero di voti soprattutto in provincia;

2) i gollisti non hanno riportato il successo sperato, ma conseguono la maggioranza relativa;

3) i partiti della maggioranza governativa conservano la prevalenza, ma l'asse della maggioranza ha subito uno slittamento verso destra.

Il generale Charles De Gaulle ha votato ieri a Colombey les-deux-Eglises, sua abituale residenza. (Telefoto)

Il leader comunista Duclos ha votato a Montreuil alla periferia di Parigi. (Telefoto)

PER IL SINDACO DI TORINO

La richiesta dei liberali

Un ordine del giorno dà mandato all'on. Villabruna per trattare la questione direttamente a Roma - Riunioni della D.C. e del P.S.L.I. - La proclamazione del Consiglio comunale

La sezione torinese del Partito liberale si è riunita ieri a Torino per discutere la questione relativa alla designazione del Sindaco di Torino. Al termine della riunione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Partito liberale della città di Torino, udita la relazione del segretario generale del partito, on. Villabruna, sulle recenti elezioni e sulle loro conseguenze nazionali e cittadine, all'unanimità dà mandato di fiducia al segretario del Partito di svolgere ogni adeguata azione affinchè sia assicurato il ritorno a Torino, secondo la sua grande tradizione, di un sindaco liberale».

Quest'ordine del giorno, come ci ha dichiarato lo stesso on. Villabruna, è stato trasmesso in serata al Presidente del Consiglio, on. De Gasperi. Le trattative per il sindaco di Torino, secondo il segretario del Partito liberale, dovrebbero svolgersi in sede nazionale, in quanto il problema ha una importanza che supera il carattere locale. «Conto — ha detto l'on. Villabruna — di poter prendere diretto contatto con De Gasperi e con l'on. Gonella entro domani per discutere il problema. Ho la sensazione che arriveremo al risultato desiderato. In caso diverso i liberali non entreranno in Giunta pur mantenendo un atteggiamento di solidarietà con la maggioranza».

In giornata, come ci ha dichiarato il segretario del direttivo cittadino della Democrazia cristiana, cav. Torretta, il problema sarà esaminato anche dagli esponenti locali del Partito in modo da poter dare una risposta definitiva per domani. La stessa cosa ci ha detto il segretario provinciale della D. C., dott. Pistoi. Per oggi è indetta anche la riunione del direttivo cittadino del P. L. I. e dei consiglieri comunali. Alla assemblea parteciperà l'on. Villabruna. Il segretario generale del P. L. I. partirà quindi domani per Roma.

Entro la settimana, probabilmente mercoledì o giovedì sera, sarà convocata l'assemblea dei soci del P.S.L.I. per decidere la partecipazione o meno alla Giunta comunale.

Poco dopo le ore 18 di ieri, terminato il calcolo dei voti preferenziali, ha avuto luogo nella sala del Consiglio comunale in Municipio la proclamazione degli ottanta candidati risultati eletti. I nomi dei nuovi consiglieri sono stati letti dal presidente del Tribunale di Torino, comm. Umberto Gay. Pertanto il nuovo Consiglio comunale, salvo contestazioni che venissero riconosciute fondate, risulta così composto:

Democrazia Cristiana (34 seggi): Amedeo Peyron, Gioachino Quarello, Andrea Guglielminetti, Silvio Golzio, Giuseppe Grosso, Emanuele Rovio, Vittorio Chevalier, Angelo Zanotti, Nino Salvaneschi, Mario Bianco, Antonio Alisio, Giovanni Anselmetti, Natale Rosaglio, Giuseppe Costamagna, Carlo Donat Cattin, Luca Strumia, Achille Gallarini, Maria Tettamanzi, Elisabetta Schiavo, Eugenio Torretta, Filippo Fealdi, Carlo Fanton, Wanda Artom, Francesco Barale, Mario Accalino, Pietro Dolza, Aurelio Curti, Ada Sibilla, Pietro Sisto, Mario Enrico, Luigi Chiesa, Andrea Paulasso, Carlo Stella, Emilio Ponsano.

Partito Liberale (10 seggi): Roberto Cravero, Bruno Villabruna, Mario Allara, Enrico De Marchi, Giuseppe Alpino, Gaetano Zini Lamberti, Mario Chiarloni, Ercole Malchiodi, Giuseppe Joannas, Luigi Olivero.

Partito Socialista Lavoratori (8 seggi): Giuseppe Saragat, Domenico Chiaramello, Luigi Chignoli, Riccardo Momigliano, Oreste Bertero, Giovanni Bosso, Vitantonio Palaturo, Carlo [illegible].

Partito Repubblicano (1 seggio): Emilio Bachi.

Partito Comunista (16 seggi): Domenico Coggiola, Celeste Negarville, Giovanni Roveda, Luigi Colla, Egidio Sulotto, Luciano Gruppi, Elvira Pajetta, Attilio Aloisi, Agnese Prandi, Giovanni Carosso, Roberto Chiambretto, Nicola Grosa, Luciano Rossi, Luigi Baldassi, Alberto Todros, Antonino Casoli.

Partito Socialista Italiano (5 seggi): Luigi Castagno, Michele Giua, Mario Passoni, Pier Luigi Passoni, Mario Amedeo.

Partito Socialista Unitario (3 seggi): Guido Secreto, Luigi Carmagnola, Vera Fogalia.

Movimento Sociale Italiano (2 seggi): Ernesto Botto, Carlo Casalena.

Partito Monarchico (1 seggio): Maurizio Cavaglià.

Il conteggio delle preferenze per le liste che ancora mancavano nel pomeriggio ha dato i seguenti risultati: P.S.U.: avv. Guido Secreto (voti 2036), sen. Carmagnola (1898), Vera Fogalia (1130) che risultano pertanto eletti. Seguono in graduatoria Luigi Brussone (1190), Giovanni Battista Magistrello (1184), Aldo Caranzano (731), Battistini, Bonifetto, Cavinato e Quassa. M.S.I.: Risultano eletti Ernesto Botto (3888) e Carlo Casalena (1712). Poichè l'elezione di Botto è stata contestata in quanto avrebbe rivestito cariche nel periodo della Repubblica di Salò, gli succederebbe eventualmente Giorgio Imbres, classificato terzo con 1456 voti. I capolista del partito repubblicano e del partito monarchico sono risultati rispettivamente l'avv. Emilio Bachi (voti 191) e l'avv. Maurizio Cavaglià (voti 306).

La minaccia degli scioperi degli statali e degli auto-ferro-tranvieri

Una serie di riunioni per tentare di risolvere le gravi vertenze - La situazione post-elettorale all'esame dei Consigli nazionali dei partiti - Significativa presa di posizione di Nenni

Roma, lunedì sera.

I fatti politici più salienti di questo inizio di settimana rimangono le diatribe sorte fra i partiti democratici per la nomina dei sindaci di Torino e Milano; e per quanto gli accordi siano stati trasferiti dal centro all'ambito delle due Provincie, a Roma si continua a seguire attentamente gli sviluppi della situazione e ci si augura che, nonostante le polemiche e le discussioni, si possa arrivare ad un accordo con reciproca soddisfazione dei partiti che hanno insieme combattuto la lotta elettorale.

L'esame della situazione politica fatto la scorsa settimana dalle direzioni dei partiti, è affrontato ora, su un piano più ampio, dai Comitati e Consigli nazionali che si riuniranno tutti entro la fine del mese; così il Consiglio nazionale della D.C. e del P.L.I., come il Comitato centrale del P.S.I. che si riunisce il 23 e il 24 e quello del P.C.I. convocato per il 28 e il 29.

Mentre la direzione del P.C.I. insiste nel chiedere un mutamento della politica del 18 aprile quale «conseguenza di uno spostamento a sinistra dell'elettorato», una diversa e più cauta valutazione degli avvenimenti viene attribuita al P.S.I. che evidentemente tiene a differenziarsi dalla politica intransigente del P.C.I.

Pietro Nenni, infatti, rispondendo ad un cauto «vieni meco» avanzato da un giornale governativo (già del resto De Gasperi si era augurato, nel corso della campagna elettorale, un ritorno del «figliol prodigo»), non ha l'aria di respingere quell'«impossibile ritorno». Secondo Nenni il problema non è quello delle persone («l'odiosa mania della personalizzazione»), ma piuttosto un più vasto «problema di fondo» che deve «muover, si verso i larghi orizzonti della costruzione democratica e della organizzazione della pace». Quando questo fosse fatto «allora verrà chi verrà» — scrive Pietro Nenni, senza, peraltro, respingere perentoriamente quel «vieni meco» cui s'è accennato — nella forma e nel modo via via possibili, ma, per certo, chi non verrà sarà un ritardatario destinato a perdersi lungo la lenta e faticosa ascesa».

In altro campo, quello sindacale, le acque non si sono ancora acquietate.

Tra oggi e domani si avrà una serie di riunioni che potrebbe determinare le organizzazioni sindacali a sospendere lo sciopero nazionale dei dipendenti statali fissato per venerdì prossimo. Il minacciato sciopero sarebbe tanto più grave in quanto coinciderebbe con quello degli autoferrotranvieri, i quali, dopo gli scioperi a singhiozzo attuati in queste ultime settimane nei vari centri urbani, hanno deciso, per giovedì e venerdì prossimi, un'astensione dal lavoro su scala nazionale di ben 48 ore.

La prima riunione odierna tra De Gasperi e Marazza avverrà a quanto si assicura nel pomeriggio al Viminale. Il Presidente del Consiglio e il Ministro del Lavoro faranno il «punto» della situazione degli statali, anche sulla base degli studi che nelle ultime 48 ore sono stati condotti al Ministero del Tesoro sotto la direzione del sottosegretario sen. Gava.

Il Governo, come si sa, è disposto a calcolare il valore del «punto» previsto dal nuovo congegno di scala mobile per gli statali nella misura di lire 0,50 per cento, cioè la metà di quanto richiesto dagli statali. Per la decorrenza, il Governo è fermo a quella già indicata: maggio 1951.

Dopo la riunione del Consiglio, prevista per mercoledì, saranno fatte ulteriori concessioni? E' probabile che i due punti opposti possano avvicinarsi fino a trovare un punto di incontro; ma è altrettanto sicuro che il Governo interromperà le trattative se la minaccia dello sciopero dovesse essere mantenuta.

Per quanto concerne lo sciopero degli autoferrotranvieri, la vertenza che l'ha originato appare sempre più di difficile soluzione, giacchè non si vede come le aziende autoferrotranviarie, in gran parte in crisi per il gravame degli oneri, possano accogliere le richieste di rivalutazione.

Si osserva, ad ogni modo, che il Governo non può rimanere indifferente di fronte ad uno sciopero che per la durata di ben 48 ore paralizzerà praticamente la vita dei grandi centri urbani, costringendo milioni di persone a recarsi (quando ciò sia possibile) al lavoro a piedi.

C'è inoltre da considerare che venerdì, in concomitanza con il fermo dei tram, dei filobus, delle autocorriere, si avrà anche quello dei treni per otto ore.

Il Governo avrebbe in animo di fronteggiare questa situazione con un piano di emergenza e verrebbero utilizzati automezzi militari.

I due massicci scioperi che sono in vista ripropongono intanto la revisione della «politica del lavoro» da parte del Governo. I repubblicani e la corrente di destra della Democrazia Cristiana affermano, ad esempio, che è giunta l'ora di varare la legge sindacale, ancora al vaglio di un comitato di ministri presieduto dal guardasigilli Piccioni.

Come si ricorderà, il progetto Marazza, per talune divergenze di vedute tra gli stessi ministri, venne rimandato all'esame del Comitato dei ministri, ma da allora non si è saputo più niente.

Le Borse oggi

A MILANO

Benchè la sistemazione dei riporti si sia effettuata con facilità, a tassi pressochè invariati e a fronte di posizioni quasi uguali a quelle del mese scorso, però l'ultima riunione del mese borsistico di giugno ha assunto un contegno spiccatamente riflessivo, in una atmosfera svogliata e sfiduciata, corretta solo parzialmente, in sede di listino, per alcune voci che si risollevavano lievemente dai minimi.

Tutti i comparti sono costretti a pagare il loro tributo all'andamento debole. Finanziari, Tessili ed Elettrici retrocedono in eguali proporzioni. Resistenti soltanto le Bastogi, Fiat e Soda. Evidentemente occorre attendere che le sistemazioni tecniche in corso siano portate a buon fine. Notevole è però il fatto che l'assorbimento sopperì con sacrificio, non sia [illegible].

Dollaro esportazione 624,85.

Ecco i prezzi: Generali 6860; Fibre 2542; Viscosa 2600; Finsider 526; Montecatini 779; Ansaldo 155; Centrale 5625; Fiat 482; Nebiolo 34; Edison 1750; Sip 1023; Terni 199,50; Unes 381; Romana Zuccheri 800; Anic 175; Saffa 714; Italgas 21; Rumianca 43,75; Burgo 4130; Italcementi 5130; Pirelli 888; Pirelli & C. 843.

Prezzi informativi: sterlina oro 8275-8350; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1850-1870; dollaro carta 646-648; franco svizzero 149,25-149,75; franco francese 173,50-174,50; oro fino 868-872; argento 19,75-20,25.

unitaria, sempre dominato da una tendenza debole; il listino riflette sostanzialmente i minimi della giornata, pur essendo compilato in un clima di maggiore equilibrio operativo. Nettamente arretrate le voci di primo piano; meglio tenute isolate voci minori.

Diritti Fiat massimo 19 1/2; minimo 18 1/2; chius. 18 3/4.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89.

	19	18		18	19
Ren.02	68 50	68 50	Par.M.	89 50	90 —
Ren.3½	70 30	70 50	Italgas	21 25	21 —
» i. a.	70 40	70 40	Sip	1032	1024
Red.3½	72 825	72 10	Terni	203 —	199 —
» i. a.	72 30	72 20	P.O.E.	400 —	398 —
Ren.5%	97 45	97 50	Unes	378 —	377 50
» i. a.	97 35	97 60	[illegible]	[illegible]	1420
Rea.5%	91 —	91 15	[illegible]	1890	1890
» i. a.	91 10	91 25	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Ric.3½	71 30	71 30	Marelli	460 —	468 —
» ex-pr	69 60	70 20	Fiat	489 50	482 50
» i. a.	71 80	71 40	Bastogi	48 —	58 —
» ex-pr	49 50	70 50	Nebiolo	32 50	32 —
Red.5%	92 30	92 40	[illegible]	109 50	110 —
» i. a.	92 45	92 50	[illegible]	780 —	765 —
Bn 51	99 10	99 10	Pirelli	[illegible]	[illegible]
Bn 59	97 65	97 60	Ilva	168	170 —
Fr.3%	53 —	53 —	Anaido	160 —	160 —
[illegible]	82 —	[illegible] 40	Viscosa	2630	2600
[illegible]	74 25	[illegible] 25	Fibre T.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cis	1380	1375
Imm5%	87 90	[illegible] 80	[illegible]	538 —	545 —
Ind.6%	151 —	157 —	Anic	178 50	175 50
Imm5%	89 90	89 90	Rum.A.	44 —	43 —
Ter.4%	90 50	89 90	M.pani	1412	1395
» 5%	87 —	87 —	[illegible]	787 25	776 50
» 5%	86 50	86 50	[illegible]	800 —	800 —
S.Paol.	91 —	91 —	[illegible]	61 —	60 —
» 4%	95 50	[illegible] 50	[illegible]	1850	1850
» 3,5%	85 50	[illegible] 50	Burgo	4212	[illegible]
[illegible]	95 —	[illegible]	[illegible]	6450	6450
[illegible]	96 —	[illegible]	[illegible]	995 —	990 —
[illegible]	42 50	[illegible]	M.A.I.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	42 50	[illegible]	[illegible]	77 50	72 —
[illegible]	100 —	[illegible]	[illegible]	3000	3000
» 6%	88 50	[illegible] 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	900 —	910 —
» 6%	91 75	[illegible] 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 50	[illegible] 90	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	92 70	[illegible] 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 50	[illegible] 50	[illegible]	[illegible]	415 —
[illegible]	88 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	88 —	36 50	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	45 —	45 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	70 40	[illegible] 50	Saffa	[illegible]	714 —
[illegible]	87 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 65	[illegible] 75	[illegible]	10400	[illegible]
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	88 —	[illegible] 90	[illegible]	1640	1640
[illegible]	90 25	[illegible] 90	[illegible]	[illegible]	400 —
[illegible]	90 75	[illegible] 90	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tren.5	87 5/8	87 75	[illegible]	[illegible]	1350
[illegible]	87 25	87 25	Acq.P.	3080	3070
[illegible]	88 —	87 50	[illegible]	18 —	18 —
A.Cen.	6440	6375	[illegible]	3700	3700
» Tora	5750	5750	[illegible]	7750	7750
[illegible]	2600	2575	[illegible]	3260	3260
[illegible]	1400	1400	[illegible]	195 —	195 —

A TORINO

La sistemazione dei riporti è effettuata con facilità sulle basi generali di proroga registrate lo scorso mese. La riunione terminale per fine giugno mette in luce un mercato pesante, in cui le vendite di fine mese affluiscono sulle voci primarie e trovano un assorbimento molto scarso.

In particolare risultano le Montecatini, le Viscosa, le Anic, le Sip, e altri primari.

Dopo un corso ad impronta

MENTRE GIOCAVANO TRA LA SABBIA

Dieci bimbi straziati da uno scoppio di esplosivi

Cinque morti, cinque in condizioni gravi

Teramo, lunedì sera.

Una gravissima sciagura è accaduta nel Comune di Loreto Aprutino, dove due famiglie di contadini stavano da vari giorni ingrandendo la loro casa colonica.

Nelle prime ore del mattino dieci bambini stavano giocando su un mucchio di sabbia e altro materiale da costruzione nelle vicinanze dell'abitazione, quando rinvenivano degli ordigni esplosivi capitati non si sa come in mezzo alla sabbia.

Non avendo coscienza del pericolo di fronte al quale si trovavano, ma spinti anzi dalla curiosità, i bambini portavano subito sotto una capanna gli ordigni stessi e, mentre erano intenti a studiare quello che avevano trovato, essi esplodevano provocando la morte dell'undicenne Di Girolamo Lucio e del treenne Di Girolamo Remo. Altri tre bambini, Di Girolamo Marino, Di Girolamo Clara, Di Girolamo Osman rispettivamente di anni 4, 3 e 2 decedevano poco dopo all'ospedale civile di Penne, dove erano stati immediatamente trasportati. Gli altri cinque bambini tutti di età inferiore agli 11 anni, versano in gravi condizioni.

Le autorità hanno ordinato una severa inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità. La sabbia trasportata attorno alla casa colonica delle due famiglie Di Girolamo, era stata prelevata dalla spiaggia di Pescara.

Si ritiene quindi che gli ordigni siano delle vecchie bombe del periodo bellico trasportate inconsapevolmente con la sabbia e che hanno provocato la terrificante tragedia gettando nel lutto le famiglie di due laboriosi fratelli.

Ragazza di 14 anni strangolata da un bruto

Reggio Calabria, lunedì sera.

Si ha notizia da Galatro di un efferato delitto colà avvenuto: una fanciulla 14enne, Maria Addino, veniva rinvenuta cadavere in un podere poco distante dall'abitato, ove si era recata a raccogliere dei legumi, dai familiari usciti a cercarla perchè allarmati dalla sua prolungata assenza.

Dalle prime indagini risultava che la ragazza era stata strangolata da un bruto, che aveva in precedenza tentato di violentarla.

I carabinieri hanno iniziato immediate indagini per l'identificazione dell'autore dell'orribile crimine, che ha suscitato viva commozione nel piccolo centro.

Ucciso da un fulmine penetrato dalla finestra

Saluzzo, lunedì sera.

Alle ore 16,30 di ieri, in località Cascina Pasco del Comune di Envie, durante un temporale, tale Sobrero Chiaffredo di anni 46 del luogo, mentre trovavasi nella propria abitazione veniva colpito da un fulmine penetrato dalla finestra e decedeva all'istante.

Ammanco di 90 milioni al Banco di Napoli

Napoli, lunedì sera.

Un grave scandalo è scoppiato nella sede centrale del Banco di Napoli in seguito alla scoperta di un ammanco di circa novanta milioni di lire. Il mattino del 8 giugno, dopo la richiesta di un cliente che intendeva accertarsi se alcuni effetti erano stati mandati alla riscossione o meno, il cassiere Leopoldo Pannone accusava una terribile emicrania e dichiarava di essere costretto ad allontanarsi per pochi minuti.

Da quel giorno il Pannone è scomparso dalla circolazione.

Laureato in economia e commercio, trentacinquenne, era entrato in servizio al Banco di Napoli circa dieci anni fa. Egli aveva sposato la figlia di un notissimo oculista e da due anni era destinato in qualità di cassiere presso il reparto cambiali. Qui il Pannone ha svolto la sua attività truffaldina, tanto che ora la Banca, in una prima indagine, ha rintracciato oltre quattrocento cambiali in difetto, per un danno complessivo che supera gli ottantacinque milioni di lire.

Per una settimana intera la cosa venne tenuta segreta, quantunque ne fosse stata informata la Questura. Mentre alcuni tecnici hanno cercato di stabilire il sistema di truffa seguito dal Pannone, il quale ha potuto contare sulla complicità, all'esterno della Banca, di un rappresentante di una notissima Casa di tessuti del Nord Italia, sul titolare di una fabbrica, su un commerciante e, pare, anche su due notai (questi ultimi sarebbero stati denunciati).

Fino ad ora, nonostante le indagini della Questura, del cassiere Pannone nessuna traccia. Alcuni affermano che egli si troverebbe già all'estero.

Una donna vittima del caldo nel Polesine

Rovigo, lunedì sera.

L'ondata di caldo continua a farsi sentire anche in tutto il Polesine dove i termometri registrano 34-35 all'ombra.

Si ha notizia da S. Urbano che una giovane donna, mentre lavorava nei campi per la mietitura del grano, colpita da insolazione cadeva al suolo cadavere. All'ospedale di Rovigo, poi, per insolazione è stato ricoverato il ciclista Canella Rinaldo, di anni 22, da Posto Tolle.

CRONACA CITTADINA

Ciliegia d'oro

Raduno di pittori a Pecetto

Uno dei premiati a Pecetto: il pittore Galante

Ieri mattina alle 8,30 i venti pittori concorrenti al premio della «Ciliegia d'oro» e gli altri che l'accompagnavano, erano già a Pecetto, davanti al cavalletto e tavolozza in mano. Questa è stata la fatica più grande e la meno artistica. I più comodi si sono fermati a dipingere dove il pullman li ha depositati; i meno «rurali» sono andati a cercarsi un po' d'ombra sotto la tettoia del tradizionale mercato delle ciliegie (che non c'erano ancora); i più timidi, tre in tutto, si sono messi dietro ai cancelli di una villetta; i più «osservanti» si sono alternati sul sagrato della bella chiesa ove stavano entrando i fedeli e i più avventurosi si sono dispersi per la verdeggiante campagna, sotto i ciliegi.

La schiera dei pittori ha lavorato fino alle 14 sotto l'affettuosa sorveglianza del giovane sindaco avvocato Bonino. A fatica compiuta i concorrenti sono stati riuniti a banchetto, dopo di che è cominciata la fatica della giuria che era così composta: pittore Italo Cremona; scultore Musso; pittore Bartorio e il sindaco Bonino. Intanto erano arrivati il Prefetto, avvocato dott. Carcaterra; l'avvocato Bussa, presidente dell'Ente del turismo; il maestro Pugno, in rappresentanza del Circolo degli Artisti e il dottor Ferrero, ispettore dell'Ente Agraria Provinciale. Verso le 18, la giuria proclamava i vincitori, cioè i pittori che avevano dipinto il quadro migliore e più aderente al tema. Ecco i nomi: «Ciliegia d'oro» al pittore Sobaldi; 1° premio di 50 mila lire al pittore Massimo Quaglino; 2° premio, di 50 mila lire, al pittore Stroppa; i premi da 40 mila lire distribuiti ai pittori Zolla, Campagnoli e Da Milano; 5 premi da 25 mila lire sono stati assegnati ai pittori Galante, Garizzo, Catelli, Fico, Chicco e Rigotti. Avvenuta la premiazione, autorità e pittori, frammischiandosi alla folla convenuta a Pecetto hanno partecipato alla «ciliegiata» generale e assistito alla premiazione degli agricoltori locali.

Gravi disgrazie a San Mauro e a Saluzzo

Tre morti e due morenti

A frazione Pescatori una moto si scontra con una "1100", che stava superando due ciclisti - Un'auto precipita in un torrente

Nei pressi di S. Mauro è avvenuto ieri alle 15 un mortale incidente. Giovanni Appiano, di anni 34, abitante a Pianezza in via Gramsci 48, percorreva in motocicletta la strada che da Torino va a Gassino; sul seggiolino posteriore si trovava la moglie Palmira Albrile, di 35 anni. La moto era giunta alla frazione Pescatori, quando da una curva sbucava una «1100» guidata dal commerciante Francesco Cifalo, abitante a Torino in via Bologna 244. Sembra che questi stesse superando due ciclisti e si trovasse quindi spostato verso il centro della strada. I due veicoli cozzarono violentemente: l'auto finì a rovesciarsi nel fosso laterale, i motociclisti vennero sbalzati di sella e compirono un volo pauroso. Vennero soccorsi dallo stesso automobilista e portati all'ospedale Martini: la donna vi è giunta cadavere.

* Due morti e un moribondo è il bilancio di un altro pauroso incidente stradale accaduto ieri, verso le 18, sulla strada Manta-Saluzzo, nei pressi della Cascina Nuova. L'operaio Costanzo Bonetto di 24 anni residente a Saluzzo in via S. Martino 11, procedeva a forte velocità a bordo della propria motocicletta con il compagno Ubaldo Ricolo di 21 anni pure residente a Saluzzo in via Della Croce 28. Davanti a loro si trovava un'altra motocicletta, guidata da Giovanni Borello di 53 anni operaio residente a Saluzzo in via Bodoni. Ad un tratto il Borello svoltava in una stradicciola laterale. L'altro veicolo che stava per superarlo lo investiva. Nell'urto gli uomini e le motociclette furono trascinati per una ventina di metri. I tre venivano ricoverati all'ospedale di Saluzzo. Il Borello e il Bonetto sono spirati dopo il ricovero, le condizioni del Ricolo sono gravi.

* Alle ore 2 di stamane veniva ricoverato in fin di vita all'ospedale di Saluzzo certo Beinando Giuseppe di anni 27 residente a Barge. Il Beinando si era ferito gravemente cadendo dal suo motoscooter in un torrente all'ingresso di Paesana.

* Sulla strada di S. Carlo, presso Ciriè, verso le 13 di ieri, un'automobile è precipitata nel torrente Banna. I passeggeri Vincenzo Berardi, Guido Arata e Domenico Aimone sono stati portati all'ospedale di Ciriè, con fratture agli arti.

* Pure all'ospedale di Ciriè sono stati ricoverati Domenico Massa e Mario Oneglia, feritisi in uno scontro motociclistico avvenuto presso Corio.

* Al Mauriziano veniva ricoverato ieri sera l'operaio Alfredo Carello di 55 anni abitante in via S. Paolo 58. Era stato trovato ferito nei pressi del «Valentino nuovo». I sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale e la frattura della spalla destra. La P.S. non ha potuto ancora stabilire se il Carello sia rimasto vittima di incidente.

Da 7 mesi cadavere in una cantina di via Saluzzo

Una donna di 40 anni - Ipotesi di delitto? Settanta fermi compiuti stanotte dalla polizia

La scala porta ai sotterranei dove è stata trovata la salma della sventurata. (Foto Moisio)

Una macabra scoperta è stata fatta ieri alle 13 dalla signorina Adelina Pugliaro, di 18 anni, figlia del proprietario della panetteria di via Saluzzo 7. La giovane era scesa nella cantina dello stabile per cercare una gatta scomparsa da alcuni giorni. Era accompagnata dal garzone Arturo Fierro, di 20 anni; entrambi portavano una candela per farsi luce. I due procedendo per un corridoio giungevano ad un vano attualmente sfitto. La porta era aperta. Adelina Pugliaro, che precedeva, spingeva l'uscio con il piede. Quasi contemporaneamente gettava un urlo e si lanciava all'indietro. La luce della candela aveva illuminato il corpo di una donna steso supino a terra.

I giovani risalivano al pianterreno e davano l'allarme. Poco dopo, avvertiti con una telefonata, giungevano sul posto agenti del commissariato di P. S. San Salvario con il medico municipale. Arrivava pure il dottor Sgarra della Squadra Mobile con alcuni funzionari della «scientifica».

Nella cantina dove si trovava la salma veniva impiantato un riflettore elettrico. Il medico esaminava il cadavere. Dato lo stato di decomposizione era impossibile stabilire attraverso una osservazione superficiale le cause della morte. Tuttavia si poteva appurare con una certa approssimazione che il decesso della donna doveva essere avvenuto circa sette mesi innanzi. Sulla pelle non si rinvennero segni di violenza. Le braccia erano allungate a fianco del corpo e le mani rattrappite come se volessero afferrare qualcosa. Accanto alla salma si ritrovava una borsa di tela vuota; nelle tasche della sventurata nessun documento e nemmeno danaro. Terminate le formalità di legge la salma veniva deposta in una bara e trasportata con un autofurgone allo istituto di medicina legale.

Gli inquilini dello stabile hanno dichiarato che sin dal '48, da quando, cioè, era stata lasciata libera la cantina era meta di vagabondi che vi andavano a dormire. Appunto circa sette mesi fa era stata notata una donna le cui caratteristiche corrispondevano a quelle della sconosciuta trovata morta. Magra e freddolosa era stata vista più volte nella cantina dove consumava i pasti e trascorreva la notte.

Per identificare la sventurata, la Mobile ha compiuto stanotte una vasta retata attorno a Porta Nuova: settanta persone, in maggioranza pregiudicati e donne di malaffare, talune giovanissime, sono state portate in Questura per indagini. Oggi stesso, nel pomeriggio, verrà eseguita la perizia del cadavere: solo i risultati di questa possono confermare, o meno l'ipotesi che la donna sia stata soppressa da uno sconosciuto, che l'avrebbe accompagnata per derubarla.

Tre furti a Strambino

Sono ricercati dai carabinieri due individui, uno alto e magro, l'altro basso e tarchiato, che alcune sera fa sono stati notati a Strambino in atteggiamenti sospetti. Si presume che essi siano gli autori di furti commessi per mezzo di chiavi false o di grimaldelli nelle abitazioni di Giuseppe Bobino, Bruno Chellor e Felice Rossi.

S. Uberto protegge la caccia

La festa dei cani

Festosa riunione alla palazzina di Stupinigi

Anche quest'anno, centinaia di cani torinesi si sono dato... convegno, per festeggiare, d'amore e d'accordo, la festa di S. Uberto, protettore dei cacciatori, loro padroni. Il luogo dell'adunata, come di consueto era a Stupinigi, davanti alla «Palazzina di Caccia», uno dei più bei gioielli architettonici del nostro settecento. Intorno alla leggiadra costruzione si stendono i campi e fronteggiano i boschi dell'Ordine Mauriziano, dove «pasturano» le nidiate dei fagiani. Motivo per cui, i cani, condotti a festeggiare il loro... giorno, sono tenuti a guinzaglio, chè a lasciarli liberi, l'istinto li condurrebbe sulla selvaggina, vale a dire sotto le canne dei fucili dei guardiacaccia, i quali, com'è loro preciso dovere, sparerebbero. Bella festa, per i cani!

In chiesa dove avviene la funzione, tutti sanno come sono ricevuti; nei campi, come abbiamo detto, non li vogliono e allora, in mesta e compunta processione, tenuti saldamente a guinzaglio dai padroni, i cani, un po' latrando, un po' uggiolando — che è il loro modo di... sghignazzare — vanno dietro agli stendardi.

Non sappiamo se proprio ci provino un gusto immenso, ad ogni modo dimostrano di apprezzare questa tradizione la quale, se non altro, dà a loro il modo di rivedersi e di salutarsi una volta all'anno. E' vero che tale affettuosa comunanza, si ripete anche alle Esposizioni, ma è anche vero che si vedono e si salutano, in tali circostanze, dietro le sbarre delle gabbie. Si rivedono anche sulla caccia... ma allora, i rispettivi padroni che, generalmente si guardano in... cagnesco, vietano ad essi ogni scambievole effusione. Resta dunque ai cani la consolante ricorrenza di S. Uberto, ma abbiamo visto come questa si svolga.

Ad ogni modo la caratteristica riunione si è svolta tra la più grande e sincera cordialità tra latrati e strette di mano. Le strette di mano se li scambiavano gli uomini, chè i cani hanno tutt'altro modo di salutarsi... — e. q.

Gettò nel torrente la vittima moribonda

Si è iniziato stamane, in Corte d'Assise (Pres. Calpiano, P. M. Giustiniani, canc. La Rosa), il processo contro un feroce omicida, Lindo Baù di Pietro, di anni 23, da Feroso Argentina. Costui nel settembre del 1948 uccise, a scopo di rapina nei pressi di Pomaretto, il quarantenne Armando Costantino. Il Baù si era appostato ai margini della strada che costeggia il torrente Germanasca. Quando aveva scorto il Costantino gli era balzato addosso e lo aveva colpito con 13 coltellate. Quindi lo aveva gettato moribondo nelle acque del torrente, dove il poveretto morì per annegamento.

Stamane in Corte d'Assise è stata rievocata la tragica vicenda. Il Baù — che secondo una perizia psichiatrica risulterebbe seminfermo di mente — ha dichiarato di aver ucciso il Costantino dopo una colluttazione e non a scopo di rapina. L'imputato è difeso dall'avv. Gioretti. Il P. M. ha chiesto l'ergastolo.

Nel cantiere Ina-Case di via Millefonti

Precipita da 16 metri

Il muratore, un giovane di 26 anni, si è ucciso cadendo da un'impalcatura, mentre si rimuovevano i ponti aerei

Una grave disgrazia è avvenuta stamane poco prima delle ore 9 nel cantiere dell'Ina-Case in via Nizza angolo via Millefonti. Un muratore — Danilo Zampa di anni 26, — abitante in via Millefonti — è precipitato da una impalcatura alta sedici metri e si è sfracellato al suolo.

Il poveretto aveva iniziato il suo regolare turno di lavoro alle 8. Ormai la costruzione della casa era quasi ultimata: stamane si doveva appunto procedere alla rimozione dei ponti aerei. Mentre tutti gli operai si occupavano ciascuno del proprio compito, con quell'atmosfera di festosità che si verifica sempre in questi casi, si udì il grido di un uomo e si vide lo sventurato Zampa che, perso l'equilibrio, tentava invano di aggrapparsi ad un palo di sostegno. Fu scorto per un istante annaspare nell'aria, poi il suo corpo cadde nel vuoto.

I compagni di lavoro accorsero subito in aiuto dello Zampa, che giaceva tutto insanguinato, ormai privo di sensi. Per mezzo di un'autobarella fu trasportato all'ospedale Molinette. I sanitari si prodigarono per soccorrere il ferito, che presentava la frattura della base cranica e delle ossa del bacino. Purtroppo però ogni sforzo si rivelò vano, perchè lo Zampa cessò di vivere.

Sul posto della sciagura si sono recati in mattinata funzionari e agenti del Commissariato Barriera di Nizza per le constatazioni di legge. Sono stati interrogati il direttore dei lavori e gli operai che si trovavano presenti al momento della tragica caduta. Non sono ancora stati comunicati i risultati dell'inchiesta. In giornata comunque verrà trasmessa una dettagliata relazione alla Procura della Repubblica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 30; minima 17,6; media 20; alle ore 8: 21,2. Umidità 90 per cento. Pressione 738,3. Cielo nuvoloso. Calma di vento. — PREVISIONI: annuvolamenti vari moderati o sparsi con possibili instabilità locali, anche temporalesche. Diminuzione della nuvolosità nella serata fino a poco nuvoloso o sereno nella notte. Visibilità buona. Temperatura media quasi stazionaria.

SUICIDIO. — Il contadino Francesco Dantonio di 70 anni, da S. Francesco al Campo, si è impiccato a una trave della stalla attigua alla propria abitazione. Non si conoscono le cause.

ECHI DI CRONACA

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Servizi Santa Teresa 3 - Telefono 55.59.70.

ASTE SERALI ALLA GALLERIA CODEBO' & C., Via Po 4, telefono 47.110. La Galleria Codebò, aderendo alle insistenti richieste della sua spettabile Clientela, anzichè alle ore 15,30, da questa sera, alle ore 21 precise, nell'ordine di catalogo, continuerà la serie di vendite all'asta per la completa dispersione del patrimonio artistico che faceva parte della nota villa del Lago Maggiore. La comodità dell'orario serale renderà così possibile ad un maggior numero di amatori, di rendersi conto dell'importanza di questo complesso d'arte al quale si son pure [illegible] interessanti lotti non catalogati, che verranno aggiudicati al maggior offerente. Dirige la vendita il Perito d'arte E. U. Redaelli. Dalle ore 15.30 alle 19 esposizione.

ALLA GALLERIA GASTONE, via Stampatori 4 (ang. via Garibaldi), oggi ultimo giorno di esposizione dell'arredamento e della biblioteca del prof. Hans Teller. Orario 9-12; 15-19,30; 21-23. Domani sera prima vendita all'asta.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE e per contanti ai migliori prezzi. Specialità tinelli con bar da L. 38.000, cucine laccate da 65.000, camere da letto rustiche da 98.000, 300, chippendal Luigi XVI, soggiorni rustici e novecento, ecc. con vario assortimento di mobili sempre garantiti sia per la qualità e la durata presso i magazzini GRAF in via Garibaldi, 8 (cortile).

TESSUTI primaverili, novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di Bdacia Piero Serra, via Carlo Alberto 41.

ABITI, TAILLEURS estivi per signora L. 9-11.000, giacche gran moda, soprabiti pura lana L. 11-14.000 Maggiore, via Andrea 34.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 10. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LA SAGGEZZA DEGLI AVI è frutto dell'esperienza di millenni. Non lasciatevi lusingare dai mirabolanti inviti di bevande miracolose. I nostri padri conoscevano le virtù della birra, della Pilsen in particolare. Chi beve Birra Pilsen Urquell, l'autentica birra, non teme i malanni estivi, e dimostra con gioia e beve nutriente.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telefono 543-157 - 65.000 80.000 e 90.000 camere moderne ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 80.000, tinelli 31.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù, Visitateci.

IMPRESARI E DECORATORI. Solo acquistando ad uno stabilimento grande e moderno potrete avere la merce migliore. V'invitiamo a scegliere le tappezzerie in carta direttamente alla Fabbrica via M. Cristina 115 a. corso Dante.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Mongincero 2, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Serpolin, corso Vercelli 94, tel. 21.743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 30, tel. 23.000. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone letto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 - 13 - 15.

CASA MIA - Mobili - Via Po 11. Liquidazione straordinaria per scioglimento società, acquisti eccezionali, occasioni d'oro.

MYRIAM. Chiaroveggenza Chiromante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Astrologia. Magnetismo. Orario 10.12; 15.19. Via Giolitti 4 - Torino.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile) tel. 551-182.

Cristianamente ha chiuso la sua vita di dolore la

DOTT. PROF.

Clelia Silvestri ved. Leone

Ne danno il triste annuncio il figlio Vittorio con la moglie Lia Barge e la figlia Patrizia.

Le esequie avranno luogo domani 19 c. m. alle ore 9 nella cappella del Cimitero Generale, corso Novara 137.

Torino, c. Duca degli Abruzzi 30

Ieri alle ore 6, dopo lunghe sofferenze, rendeva la bell'anima a Dio

Bruna Mogalli in Chiesa

Ne danno desolati il triste annuncio il marito Giacomo col piccolo Giuseppe che tanto adorava e i cognati Giuseppe e Cesarina. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16, partendo da via Reggio 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Atroce morbo stroncava la forte fibra di

Gioachino Amone

Capo gruppo 1 Ardito ferito e decorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, il figlio Vittorio, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Perugia 19.

Cristianamente è spirato

Luigi Laugieri

Ne danno il triste annuncio il figlio Dott. Carlo con la moglie Rina Vaccaria e figlio, la sorella Francesca, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16 partendo da via Tenivelli 11. Non fiori, ma opere di bene.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cignetti

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, il cognato, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 16 da via Vigone 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Portare al mare i bambini ciechi

Il «madrinato della luce» sorto a Torino presso l'Istituto regionale dei ciechi, prosegue la nobile iniziativa di fondare una «Colonia marina permanente dei bambini ciechi». Per attivare questo progetto il «Madrinato della luce» distribuisce a chi versa 500 lire una azione (di cui pubblichiamo il fac-simile senza matrice) che corrisponde al costo di una giornata di sole al mare di un bambino cieco. Chi non vorrà contribuire a recare un po' di gioia a sventurate creature?

La Giornata della Croce Verde ha avuto lieto esito. La folla ha sostato particolarmente in piazza San Carlo, attorno alla tenda allestita per l'occasione ed all'autoambulanza. In complesso sono state raccolte 600 mila lire.

Mia città

Il cameriere spostò il pacco dei giornali, posò sul tavolino il vassoio del caffè e si avviò per uscire. Arrivato alla porta sostò un attimo, chiedendomi se avessi bisogno d'altro. Gli dissi di spegnere la luce, la lampada che pendeva dal soffitto m'infastidiva.

Ora l'uscio era stato richiuso, il passo del cameriere si allontanava nel corridoio. Desideravo il silenzio e la penombra che avrebbe cancellato l'aspetto sgradevole della stanza. Invece dalla strada saliva il rumore dei veicoli, sordo e insistente; dentro l'albergo, ogni tanto, si sentiva l'ascensore in moto; e gli occhi presto assuefatti percepivano la luce [illegible] degli specchi, i disegni del tappeto, la sagoma del letto. Accanto alla porta, più grandi del vero, le mie valigie pesate sopra uno sgabello. Avrei dovuto aprirle, vuotarle. Ma non sapevo decidermi a sciogliere le cinghie.

Per quanto tempo sarei stato costretto a dormire in quel letto? Cinque giorni, quattro, forse meno: una circostanza favorevole avrebbe potuto consentirmi di partire prima del previsto. Era una speranza, benché il piacere di andarmene non avrebbe annullato il fastidio d'essere arrivato.

Mi avvicinai alla finestra, scostai la tenda. Non pioveva, non era piovuto nemmeno durante il giorno. Tuttavia le ruote delle automobili giravano a fatica sull'asfalto attaccaticcio che si perdeva sotto un cielo pesante dove la noia dell'ultima pioggia si univa al tedio d'altra pioggia imminente.

Pensai alle città del sud, agli scrosci improvvisi, alle raffiche che spazzano l'azzurro e lasciano pulite le case, le strade e gli alberi. La pioggia scintilla al sole anche nelle giornate d'inverno, le selci si asciugano sotto il trotto dei cavalli e l'aria rimossa del rumore delle carrozzelle. Ogni ora, laggiù, si conosce da una differente gradazione di luce.

Improvvisamente si accesero i fanali, le vetrine sfavillarono, lo asfalto si ravvivò di un filo lucente. Fu come un lampo dentro un acquario, un riverbero crudo che appiattiva le case altissime, tutte a spigoli e riquadri. Di [illegible] si vedeva il tetto ed era inutile cercare una linea o un contorno su cui lo sguardo potesse posarsi. Nelle facciate uno alla volta, si aprivano vuoti geometrici. Tutti uguali, a uguale distanza uno dall'altro, si riempivano di un chiarore livido. Meglio che finestre erano schermi dai quali non si affacciava nessuno, e facevano pensare a stanze disabitate, a pareti lisce e fredde.

Nelle strade, intanto, la folla si infittiva. La vedevo gonfiare i marciapiedi e far massa ai crocicchi. Era una folla con un suo carattere preciso, sospinta da una forza meccanica alla quale tutti si affidavano con una alacrità che l'abitudine aveva resa attonita e pigra. Nessuno guardava verso l'altro. Gli uomini parevano assorti e senza pensieri; le donne, con le palpebre abbassate, sembravano seguire una traccia dalla quale non avrebbero saputo staccarsi. Con grande diligenza, una dopo l'altra percorrevano quel filo inavvertibile, senza fretta ma senza indugi, ognuna col braccio piegato, la borsetta nella mano appoggiata sul fianco. Eran ben vestite, ma si somigliavano tutte. Gli abiti di taglio più recente, gli indumenti di moda, le classi diverse, su quei corpi senza scatto si confondevano in un abbigliamento fuori del tempo. Nessuna età, nessuna giovinezza o vecchiaia era davvero evidente.

Decisi di uscire. I negozi erano ancora aperti e camminando avrei trovato un ristorante o una trattoria in cui cenare. Ma arrivato alla soglia dell'albergo, indeciso da qual parte avviarmi mi avvidi che in pochi minuti tutto aveva cambiato aspetto. Le botteghe erano chiuse, spente le finestre dei palazzi, deserta la strada sulla quale pochi passanti camminavano rapidamente. Mossi da un assillo affannoso si sarebbe detto che li opprimeva la colpa di rincasare tardi; e quei pochi, nell'affanno, riuscivano a urtarsi.

La solitudine, il buio, l'afa che riempiva l'aria di una nebbia leggera, mi davano sgomento. Perché fuggivano tutti? Dove? Dalle case tra cui mi avventuravo non si vedeva trasparire un lume, un segno di vita. E il silenzio si era fatto duro, pesante: non riuscivano a romperlo i tram in corsa, né di tanto in tanto la scarica di una saracinesca abbassata rapidamente.

Ancora una volta mi apparve la città del sud. Gente che ha l'abitudine di vivere sulla strada; e qualche volta ha fretta di uscire, mai di rincasare. Da molti giorni, laggiù, era arrivato il tempo di godersi la sera davanti a casa. Tutti fuori, anche i vecchi, su sedie impagliate, sulle pietre di antichi palazzi, sotto i fanali velati dal verde dei rami.

Qui le trattorie erano tetre, fumose, e gli avventori stavano dentro. Le persone che avevano rinunziato a rincasare finivano nei grandi ristoranti, una accanto all'altra; file di facce pallide, pronte al dovere del cibo. Cercai un posto a caso. Ma da quel numero non nasceva nessuna animazione. Mangiavano senza scegliere, perché si trattasse di vivande già preparate, parlavano poco. Si capiva che nessuno sarebbe rimasto a tavola più del necessario.

Infatti, come era accaduto per la folla nella strada, dopo mezz'ora il ristorante si vuotò di colpo. Se ne andavano a frotte, quasi obbedendo a un comando; e per uscire facevano ressa alla porta, come nel momento in cui erano entrati.

In breve nel locale vastissimo rimase occupata una sola tavola. Vi sedevano due uomini, uno già calvo, l'altro bruno, con un profilo tagliente e gli occhi fissi; e due donne sui quarant'anni. Gli uomini guardavano oltre i bicchieri e le donne si muovevano continuamente. La prima si accomodava ogni poco i capelli con gesto nervoso, senza curarsi della sua vicina. Costei, sfiorita, aveva modi di ragazza e s'era tirate le gambe sul divano lasciando gli scarpini a terra. Tacevano tutti, smarriti, quasi che gli altri andandosene li avessero lasciati senza protezione. E parevano [illegible] l'incarico di girare rapidamente la testa a turno, come per cogliere l'arrivo di un ospite.

Per andarmene attesi che anch'essi fossero usciti, poi mi incamminai lentamente verso l'albergo. Ero l'ultimo, perduto su una strada sconosciuta e inamabile. Soltanto allora mi ricordai che quella era la mia città, che ero nato e cresciuto in una delle sue case. Li avevo vissuto molti anni, gioito, amato, sofferto. Li erano i miei morti. Ma tutto questo era lontano e introvabile. Era cosa che senza angoscia spingeva il mio cuore altrove.

Raul Radice

Si è celebrato nel più stretto incognito il matrimonio col rito musulmano fra la principessa India, figlia dell'ex re di Afganistan Amanullah, e il cittadino persiano Kazem Malek. La cerimonia si è svolta nella villa romana che il sovrano abita da 25 anni, da quando una rivolta lo costrinse ad abbandonare il trono.

Commutata la pena al maresciallo Pétain

In attesa del trasferimento in un ospedale militare, il Forte di Yeu non è più prigione

Parigi, lunedì sera.

Ieri sera, poco dopo la chiusura delle sezioni elettorali, i francesi hanno appreso che l'ex-maresciallo Pétain verrà trasferito in un ospedale militare, non appena le sue condizioni permetteranno il viaggio. La notizia della decisione, presa il 18 giugno dal presidente Auriol, era stata mantenuta segreta fino a ieri dopo le 18 per evitare interferenze nella campagna elettorale.

La decisione era stata presa da Auriol in seguito al rapporto presentato dai tre medici che avevano recentemente visitato il vegliardo. I tre sanitari — i professori Bizet, Richet e Coumel — avevano detto fra l'altro:

«Lo stato di salute e l'età del maresciallo Pétain renderebbero il suo trasferimento in un ospedale desiderabile dal punto di vista medico, ma le condizioni del paziente rendono qualsiasi trasferimento pericoloso al momento presente e per le prossime settimane. Se si verificherà un chiaro miglioramento, e prima dell'avvicinarsi della cattiva stagione, il trasferimento potrà allora essere effettuato, in quanto i suoi rischi saranno minori di quelli della detenzione in fortezza».

Il comunicato ufficiale recava: «La detenzione a vita entro una cinta fortificata, decretata nei confronti di Filippo Pétain, viene commutata nella pena della residenza in uno stabilimento ospedaliero — o in qualsiasi altro luogo che possa avere questo carattere — sotto riserva delle misure restrittive atte ad assicurare la cura e la sicurezza del condannato ed a mantenere l'ordine pubblico.

«Finché il condannato non potrà essere trasferito, il forte dell'isola d'Yeu avrà il carattere di stabilimento ospedaliero e sarà gestito e diretto da personale proveniente dagli ospedali militari».

Con questo decreto, dunque, il forte di Yeu non è più una prigione, ma un ospedale; la direzione viene assunta da un capitano medico e le 25 guardie carcerarie avranno il solo compito di assicurare il servizio d'ordine.

Secondo alcune voci, l'ospedale militare di Broussais, a Nantes, sarebbe la possibile destinazione di un futuro trasferimento, ma il segretario dell'avvocato Isorni, legale di Pétain, ha suggerito invece che una casa per l'ex-maresciallo, dotata di tutti i mezzi sanitari come un ospedale, venga costruita per il vegliardo sulla stessa isola di Yeu.

La signora Pétain, che abita nel solo albergo dell'isola per essere vicina al marito, è stata informata ieri sera della decisione di Auriol da un funzionario del Ministero della Giustizia, ma ha rifiutato di recarsi al forte insieme al funzionario per informare il prigioniero della commutazione della pena.

Tiene in casa i teschi della madre e della sorella

Avellino, lunedì sera.

Mentre i carabinieri di Atripalda perquisivano la casa di tale Ciro Testa allo scopo di rintracciare della refurtiva, trovavano due teschi custoditi sopra un armadio, avvolti in un panno. I carabinieri accertavano che il Testa aveva asportato nottetempo i due teschi dagli scheletri della madre e di una sua sorella [illegible] alcuni anni addietro e sepolte nel locale cimitero. Egli ha spiegato questa profanazione con un sogno in cui gli apparvero appunto la madre e la sorella che gli ordinavano di trasportare i loro resti nel nuovo loculo da lui acquistato in un altro cimitero.

I carabinieri hanno già dato esecuzione «al volere delle due defunte», poiché hanno provveduto a far depositare i [illegible] nel nuovo loculo. Il Testa, nello stesso tempo, è stato denunziato per violazione di sepolcro e per trasgressione alle norme di polizia mortuaria.

Suicida da venti metri un vecchio a Savona

Savona, lunedì mattina.

Un raccapricciante suicidio è stato registrato nel pomeriggio di ieri nel popoloso quartiere della città vecchia: certo Agostino Porcheddu di 74 anni, nato in Sardegna ma residente da molti anni nella nostra città in via Pia 15, da tempo affetto da una grave forma asmatica, verso le 15, forse assalito da improvviso sconforto, apriva la finestra della propria camera e si gettava nel vuoto da una altezza di circa venti metri. Il poveretto si sfracellava sul selciato della strada.

Un' abitudine nociva cui è difficile rinunciare

Anche il tabacco ha avuto i suoi martiri

Un po' di storia - In altri tempi i governanti furono contrari all'uso di fumare - I metodi spicciativi di qualche scià - La scomunica ai sacerdoti - Poi venne il Monopolio di Stato - I consigli della scienza poco ascoltati

ROMA, giugno.

Il «tabagismo» è una malattia, e, come l'alcoolismo, può manifestarsi in forma acuta ed in forma cronica. Nella prima forma i suoi caratteri sono più sgradevoli che pericolosi: infatti ogni fumatore conosce i malesseri provocati dalle prime sigarette fumate in gioventù; i mali di testa, i vomiti, le nausee prodotte dal primo sigaro. La presenza di tali disturbi è l'indice che il nostro organismo soffre i deleteri effetti del fumo. Molto più grave è la forma cronica. I malesseri cui si è accennato passano, di solito, quasi inosservati, o per lo meno senza che venga loro data soverchia importanza perché il corpo umano, dopo le prime esperienze, a poco a poco si abitua alle sostanze tossiche che ingerisce col fumo e non avverte danni. Ma una quantità di piccole conseguenze si vanno accumulando nell'organismo, sino a sfociare, più tardi, in qualche grave malattia. In questo caso ciò che la scienza chiama «tabagismo» diventa un male cronico, parente delle intossicazioni provocate dall'oppio e dalla cocaina. «Soffiate del fumo di tabacco su di una pianticella campestre — scrive Poucel — ed ella appassirà; su di una lucciola (esperienza fatta da J. H. Fabre) ella perderà il suo brillio, sul [illegible] o di un gatto, e voi vedrete ch'essi incominceranno a starnutire, e, se insisterete, li vedrete addirittura soffocare.

La foglia miracolosa

La storia del fumo (che in verità è molto più antica di quella del tabacco) si può dire che abbia inizio con la nascita dell'uomo. Gli archeologi nei loro scavi in ogni parte del mondo scoprirono, entro tombe di uomini vissuti in remotissime età, pipe di ogni foggia e sostanza. Infatti i greci ed i romani antichi fumavano in esse foglie di lattuga per calmare il sistema nervoso. Furono gli scopritori dell'America, come tutti sanno, a divulgare l'uso del tabacco.

Questa pianta cresceva in America e gli stregoni indiani l'adoperavano per usi religiosi, magici, propiziatori e divinatori. Fu proprio un monaco al seguito di Cristoforo Colombo — Romano Pane — che la fece conoscere a Lisbona. E sempre in quell'epoca un altro monaco, André Thevet, la introdusse in Francia. Sessant'anni dopo, Jean Nicot, ambasciatore di Francia a Lisbona, dopo aver segretamente coltivato il tabacco nel suo giardino, rientrando a Parigi portò con sé la foglia miracolosa diffondendone l'uso nella capitale francese.

La regina Caterina de' Medici, entusiasta delle sue virtù molteplici, la definì «il rimedio contro tutti i mali». Così, sotto l'egida dell'autorità regale, la «nicotina» doveva invadere, in brevissimo tempo, il mondo. Nel 1585 venne introdotto in Inghilterra, nel 1590 in Olanda, in Germania, in Scandinavia, nel 1600 in Russia.

Ma contemporaneamente al successo più ampio e condizionato ecco sorgere le prime opposizioni da parte di chi credeva scorgere in esso la fonte di malattie pericolose.

In Inghilterra Re Giacomo I pubblicò uno scritto violentissimo per deprecare l'uso «disgustoso per gli occhi, sgradevole pel naso, pericoloso per il cervello, disastroso per i polmoni, di quel fumo che, nero e puzzolente, può venir paragonato allo Stige».

Altri monarchi presero alla loro volta energiche misure. Lo scià di Persia Abbas, più spicciativo, bruciò, insieme ad un ingente quantitativo di tabacco sequestrato, il mercante che l'aveva acquistato. Lo scià Sefi fece colare del piombo fuso nelle gole dei fumatori clandestini. Il sultano turco Amourah fece massacrare 25.000 fumatori. Infine uno czar di Russia stabilì tribunali speciali che dovevano punire con lo scudiscio e col taglio netto delle narici il commercio e l'uso del tabacco.

Ma tutte queste persecuzioni, come sempre, non fecero che acuire e fomentare il desiderio di usare la droga proibita. I «clandestini» divennero sempre più numerosi, le frodi all'ordine del giorno. La più comune fu quella di ridurre in polvere le foglie del tabacco per potersene servire senza dar troppo nell'occhio. Col passar degli anni le sanzioni contro il tabacco non accennarono a diminuire. Il Papa Urbano VIII dovette proibirne l'uso ai sacerdoti sotto pena di scomunica, dicendo con indignazione «che essi sporcavano i sacri lini con gli umori schifosi provocati dal tabacco, umori che infettano i templi e la Chiesa con grave scandalo dei fedeli».

Perchè si fuma

Soltanto nel 1810 con la nascita, per ordine di Napoleone, del Monopolio di Stato, il consumo del tabacco divenne regolare, ed anzi spesso provocato e favorito dai governi. La divulgazione poi della sigaretta, maneggevole, profumata, un vero soffio, diede formidabile slancio a questo vizio che è ormai una consuetudine universale.

Cifre impressionanti ci dimostrano quanto si fumi nel mondo intero. Una statistica americana, per non tener conto che di quella, ci dice che soltanto negli Stati Uniti le vendite superarono, nel 1910, più 8 miliardi e 600 milioni; nel 1918 i 800 miliardi; nel 1945 i 335 miliardi. Indice impressionante se si pensa che la nicotina è uno dei veleni più potenti conosciuti dalla scienza d'oggi. Se si mettesse a macerare in un bicchier d'acqua un mozzicone di sigaretta e in quell'acqua s'introducesse un verme, esso s'irrigidirebbe in una morte quasi istantanea. In una sola sigaretta è contenuto un quantitativo di nicotina sufficiente ad ammazzare un uomo che l'aspirasse in una sola boccata.

Claude Bernard nel corso dei suoi esperimenti ha constatato che da una a tre gocce di nicotina pura tolgono la vita a un cane, e un cavallo può essere finito in quattro minuti con sole otto gocce del terribile veleno.

Leggendo queste cifre c'è quasi da meravigliarsi di non veder, di quando in quando, cader stecchito qualche fumatore. La ragione è che la combustione del tabacco elimina una parte della nicotina e ne trasforma un'altra in sostanze diverse. Secondo Laubry «nel fumo passa soltanto il 60% della nicotina contenuta nel tabacco». Fumare significa dunque introdurre nell'organismo un certo numero di prodotti pericolosi: la nicotina, come si è detto, e il benzo-pirene, che è l'elemento principale di quel catrame che fa parte dei residuati della combustione del tabacco. Fumando 20 sigarette al giorno, in un anno la gola ed i polmoni ne assorbirebbero 750 cc. Naturalmente queste cifre valgono soltanto per i fumatori che aspirano il fumo.

Ma allora perchè si fuma? Una curiosa inchiesta fatta da un giornalista americano ci dice che parte della umanità fuma per imitazione, un'altra perchè trova l'odor del fumo gradevole. Molti perchè riscontrano nel tabacco qualità calmanti, altri perchè trovano in esso doti stimolanti. Infine una piccola minoranza (e fra esse tutte le signore che temono di perdere la linea) perchè il fumo diminuisce gli stimoli della fame. E' da notarsi che per una metà dei fumatori il tabacco è un calmante, per l'altra metà è uno stimolante. I suoi effetti si manifestano dunque a seconda della natura e del temperamento del fumatore. Dopo tutto questo aggiungeremo che abbandonare l'uso del tabacco, come bene sanno i fumatori, è cosa assai difficile.

Per coloro che sono dunque poco proclivi ad esercitare la volontà sino a raggiungere l'astinenza completa, possiamo consigliare almeno due cose per il bene del loro organismo:

1) E' meglio fumare senza aspirare.

2) E' consigliabile fumare lentamente. Fumando in fretta si introduce nella gola e nei polmoni il fumo caldo, la qual cosa favorisce l'assorbimento della nicotina. Una grande scoppito della vie respiratorie.

e. l.

Soprabito londinese di gabardine di lana per le giornate di pioggia e berrettino recante il simbolo del Festival britannico.

Don Rollino ritorna come parroco a Ticineto

Casale, lunedì sera.

(e.d.a.) La controversia fra la Curia vescovile di Casale e la popolazione di Ticineto a proposito della nomina del nuovo parroco, controversia che come è noto aveva portato ad un aperto conflitto durato fra le parti circa sei mesi con la conseguente diserzione totale dei fedeli dalle sacre funzioni, ha avuto insperato e festoso epilogo. Il presule casalese ha infatti emanato una bolla di nomina del sacerdote don Giovanni Rollino da Ozzano — desiderato dalla popolazione tutta — a parroco di Ticineto: il nuovo eletto ha fatto ieri ingresso al suo ministero.

All'avvenimento la popolazione ha voluto imprimere un carattere di particolare solennità: archi di trionfo, festoni, luminarie; ovunque striscie murali inneggianti al nuovo eletto.

Quando con un corteo di una ottantina di autovetture don Rollino giunse all'ingresso di Ticineto, tutta la popolazione era schierata a riceverlo fra un subisso di evviva e di battimani. Salito sopra un palco dove avevano preso posto le autorità, il nuovo parroco, visibilmente emozionato, si ebbe il saluto a nome del Comune e dell'intera cittadinanza dal sindaco Mesturini. Erano presenti il vicario foraneo Baarigname di Frassineto, in rappresentanza del Vescovo; il conte Vincenzo Morelli di Popolo e di Ticineto — discendente di quel comandante del reggimento cavalleggeri Monferrato che il 30 maggio del '59 fu l'eroe di Montebello — patrono per diritto di origine feudale della parrocchia di Ticineto; il comandante Marras della sezione carabinieri, membri della civica amministrazione senza distinzione di partiti e i presidenti delle associazioni e confraternite locali. In lungo corteo, aperto dalla banda musicale del luogo, don Rollino venne accompagnato al sagrato della chiesa dove ascoltò un nuovo saluto, questa volta rivoltogli dal parroco del suo paese d'origine, Ozzano. Poi entrò nel tempio a prendere la consegna, secondo il cerimoniale liturgico.

Dopo un Te Deum di ringraziamento egli, con voce velata e commossa, espresse la gioia di ritrovarsi fra i fedeli di Ticineto che per tre anni come vice-parroco aveva conosciuto

ALTRE RIVELAZIONI SU LUIGI TIRONI

La sartina chiede oggi l'annullamento del matrimonio

Roma, lunedì sera.

Le rivelazioni su Luigi Tironi, il detenuto che nel mese scorso sposò nella cappella di Regina Coeli la giovane Maria Antonietta Cicconi, si susseguono ogni giorno. Si apprende infatti oggi che egli ha continuato dal carcere le sue truffe. L'ultima delle quali ha fruttato ben 250.000 lire. Con una lettera clandestina, il Tironi ha inviato tempo fa ad un amico il seguente messaggio: «Caro amico mio, sono come sai dietro le sbarre di questo carcere. Fra pochi giorni devo sposarmi, ma la ragazza non è ricca e non ha soldi per farsi il corredo. Io sono sul punto di ricevere una eredità di 420 milioni. Fammi la cortesia di prestare 250.000 lire ad Antonietta Cicconi. Il tuo amico Luigi Tironi».

L'amico, incauto, sborsò il quarto di milione.

Un'altra circostanza è stata riferita da un ex-detenuto di Regina Coeli. Il Tironi, già ospite nel sanatorio di Pianosa nel '41, fu di lì tradotto alla casa penale di Massa. Evaso nel corso di un bombardamento, si univa ai partigiani nella lotta di liberazione. Quando venne arrestato nuovamente per truffa e tradotto a Regina Coeli egli dichiarò di chiamarsi Aldo, fornendo quindi le generalità del fratello. Per tale motivo il certificato penale risultò «nullo» e, rimesso in libertà, venne denunciato a piede libero. In questo suo primo ingresso nel carcere romano egli si dichiarò coniugato con la Mara Fiori, la donna che venuta a Roma nei giorni scorsi ha detto di essere la prima moglie del Tironi, da lui sposata mentre si trovava tra i partigiani. Quando nel '46 venne arrestato nuovamente, Luigi disse ancora di essere coniugato con quella donna. Arrestato la terza volta per una ennesima truffa, egli affermò infine di essere celibe.

Con molta probabilità l'unione con la Mara Fiori non venne registrata a causa della confusione creata dalla guerra. Pertanto a Maria Antonietta non resta che presentare la regolare richiesta di annullamento del suo matrimonio con Luigi Tironi.

Cosa che essa farà, con ogni probabilità, oggi.

Alla fine dell'atto apprende che sua figlia è moribonda

Grave disgrazia in un teatro fiorentino

Firenze, lunedì sera.

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera durante la rappresentazione della compagnia Niccoli al Teatro Giardino. La sedicenne Anna, figlia di Giovanni Nannini, attore che si esibiva sulla scena, si arrampicava sulla ringhiera della loggia in fondo al teatro e, perduto l'equilibrio, cadeva dall'altezza di circa due metri rimanendo al suolo priva di sensi. Trasportata immediatamente all'ospedale, sono stati riscontrati alla piccina sintomi di commozione cerebrale per cui le sue condizioni sono disperate.

Il padre è stato avvertito di quanto era accaduto solo alla fine del secondo atto, allorchè si è saputo che le condizioni della piccina erano preoccupanti. L'attore è stato sostituito nella continuazione della recita da altro artista.

Parto trigemino di un'austriaca a Roma

Roma, lunedì sera.

Un triplice lieto evento si è verificato nel pomeriggio di ieri nella casa dei coniugi Guido Kluig e Edith Sammer. La signora ha felicemente dato alla luce, nella sua abitazione, tre bambini: due maschi e una femmina. La puerpera gode ottima salute, così come i neonati. Ella è stata trasportata al reparto maternità del Policlinico per le cure che il delicato parto richiede.

I coniugi Kluig che sono di origine austriaca, hanno altri due figli, uno di 7 e l'altro di 2 anni. Il peso dei tre neonati è normale ed ai piccoli sono stati imposti i nomi di Giovanni, Teodoro e Rita.

Un medico e tre farmacisti al Tribunale di Asti

Asti, lunedì sera.

Si è iniziato poco prima di mezzogiorno, davanti al tribunale di Asti, il processo a carico di undici persone residenti a Canelli, fra cui figurano un medico e tre farmacisti. Gli imputati devono rispondere di truffa ai danni dell'Istituto nazionale dell'assistenza malattie e di falso. Il medico è il signor Isolino Isolani, da Castelnasco, il quale, secondo l'accusa, per procurarsi un illecito profitto aveva compilato tempo fa false ricette mediche e aveva così ottenuto, d'accordo con alcuni farmacisti, il pagamento dei medicinali ottenuti. La somma truffata assommerebbe a oltre 187 mila lire.

OROSCOPO di domani

Gli astri: Luna in opposizione al Sole; Saturno in quadratura alla Luna che si oppone a Marte. Influsso passivo sotto tutti i punti di vista. Saranno più sensibili i tipi dei Gemelli, Vergine, Sagittario.

Gemelli: discordia e contrasti per incomprensione e malintesi. Salute delicata che darà malessere intestinali e alle vie respiratorie. Saranno meno nefasti i momenti dalle ore 18 alle 22. Astenersi da qualunque attività che richiede il parere di altri.

Vergine: non esponete i vostri progetti, perchè non sarete capiti. Evitate in modo assoluto le discussioni e non chiedete favori perchè non sarete esauditi.

Sagittario: anche per voi non è opportuno in questo giorno, azzardare le vostre risorse. Saturno si opporrebbe al successo. Rimandate ad altro giorno le vostre decisioni. I giuocatori possono perdersi delle solenni batoste.

Per i tipi dell'Ariete: incomprensione e lite; Toro: equivoco pericoloso nella questione sentimentale; Cancro: sospetti che vi avvelenano la giornata senza nessun vantaggio; Leone: volontà che trova ostacoli troppo tenaci; Bilancia: ingiustizie che non si possono superare; Scorpione: malignità e delusioni; Capricorno: indecisioni che mandano in fumo i progetti delle giornate precedenti; Acquario: non viaggiate e non spostatevi, cercate di vivere tranquilli; Pesci: non impegnatevi in situazioni difficili, perchè l'influsso è negativo.

V. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — [illegible]

[illegible] 22,40: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: Giornale - 23,7.: Giovanni Lamberti e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 12,59: Cronaca cittadina - 12,30: Gazzettino padano - 13: Giornale - 13,30: Orchestra melodica - 13,45: Pagine violinistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Duo Pomeranz-Brandi - 14,50: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: «Radio-lillipet». Programma per i piccoli - 18,30: Panorama di canzoni - 19: Le origini dei popoli: I Rossi - 19,30: Musica ritmo-melodica - 19,40: Università Inters. G. Marconi. Ugo Lombroso: Il mito di Prometeo nella realtà sperimentale - 19,45: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,55: «Anna per mille giorni»: Tre atti di Maxwell Anderson; Compagnia del Teatro Nazionale diretta da Guido Salvini con Vittorio Gassman, Vivi Gioi, Massimo Girotti, Edda Albertini. Protagonisti di centro di questo dramma [illegible]

RADIO MONACO DI BAVIERA (metri 187,2) — Ore 21: Concerto diretto da Frida Singer.

RADIO TRASMETTITORE DEL RENO (m. 365,5) — Ore 20: (dal maggio musicale fiorentino) «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20,10: «La dodicesima notte» di William Shakespeare.

TORINO - Anno V - N. 143
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
18-19 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa di Castiglione

La più bella donna d'Europa

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Parigi, all'«Hôtel Drouot» la prima di quel gruppo di aste nelle quali vengono cedute al miglior offerente i documenti di proprietà della contessa di Castiglione (una delle più famose bellezze del Secondo Impero, amante di Napoleone III e agente segreto di Cavour) rinvenuti in un vecchio baule nei pressi de La Spezia. La stampa italiana manifestò il proprio disappunto per il fatto che così preziosi documenti siano andati all'estero, precisamente a Milano, come rivelò Stampa Sera in una serie di articoli.

A Londra, una sera del 1855, a un ricevimento della duchessa d'Inverness, un giovane di 26 anni — vedovo, ma che non porta più il lutto — il gentiluomo piemontese Francesco Verasis, conte di Castiglione di Costigliole d'Asti, aiutante di campo di Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, conversa col conte Walewski, ambasciatore di Napoleone III, e con Emanuele d'Azeglio, inviato della Corte di Torino. «Sapete cosa sono venuto a fare qui? — domanda il conte di Castiglione ai suoi interlocutori. — Vorrei risposarmi. Cerco una donna molto graziosa». Il conte Walewski gli risponde: «Se volete la più bella donna d'Europa, eccola lì, guardatela: si chiama Virginia Oldoini ed è italiana come voi. Potete chiedere la sua mano alla madre, la marchesa Oldoini, a Firenze».

Castiglione parte subito per Firenze. Fa presto a essere presentato alla marchesa Oldoini il cui marito, Filippo, dopo essere stato il primo deputato della Spezia nel Parlamento sardo, è ambasciatore del re di Sardegna a Lisbona. Castiglione è accolto con simpatia dalla marchesa e dal padre di lei, il noto avvocato Lamporecchi; ma è trattato freddamente dalla loro figlia e nipote Virginia che in famiglia chiamano Nicchia. Castiglione corteggia la «marchesina» idolo dei giovani fiorentini quando appare alla Pergola e alle Cascine. «Voi non mi piacete» dichiara francamente Nicchia al conte di Castiglione. «Voi non mi amate, non mi amerete mai... Tanto peggio — replica il giovane vedovo. — Ma io avrò la più bella moglie d'Europa». Tuttavia Virginia ha la sensazione che quest'uomo, dallo spirito mediocre e dall'aspetto insignificante, può esserle utile per le sue non ben definite ambizioni. Così accetta la sua mano.

Il matrimonio vien presto celebrato. Magnifica cerimonia nuziale alla quale non partecipa il marchese Oldoini con la scusa di essere impegnato a Lisbona (forse non era molto sicuro di essere il vero autore dei giorni di Nicchia il cui vero padre era secondo maldicenti, Giuseppe Poniatowski, ultimo re nominale di Polonia).

Il conte porta la sposa nel sontuoso castello di Costigliole d'Asti. La coppia dorme in un letto d'oro e di porpora. Poi la conduce a Venezia. In un «palazzo» sul Canal Grande, essi danno un ballo in maschera per il quale è di rigore il costume del tempo di Veronese. Castiglione, da doge, e Virginia, da dogaressa, ricevono tutta l'aristocrazia veneziana e gli stranieri di riguardo alle sommità della grande scala. La festa termina con un pranzo di diverse centinaia di coperti in una grande galleria decorata di affreschi. Notte indimenticabile...

Segue: *Una delicata missione*

Farina primo sul circuito di Spa

Il pilota torinese Nino Farina ha conquistato brillantemente la vittoria nel Gran Premio automobilistico del Belgio disputatosi ieri sul Circuito di Spa, precedendo Ascari e Villoresi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

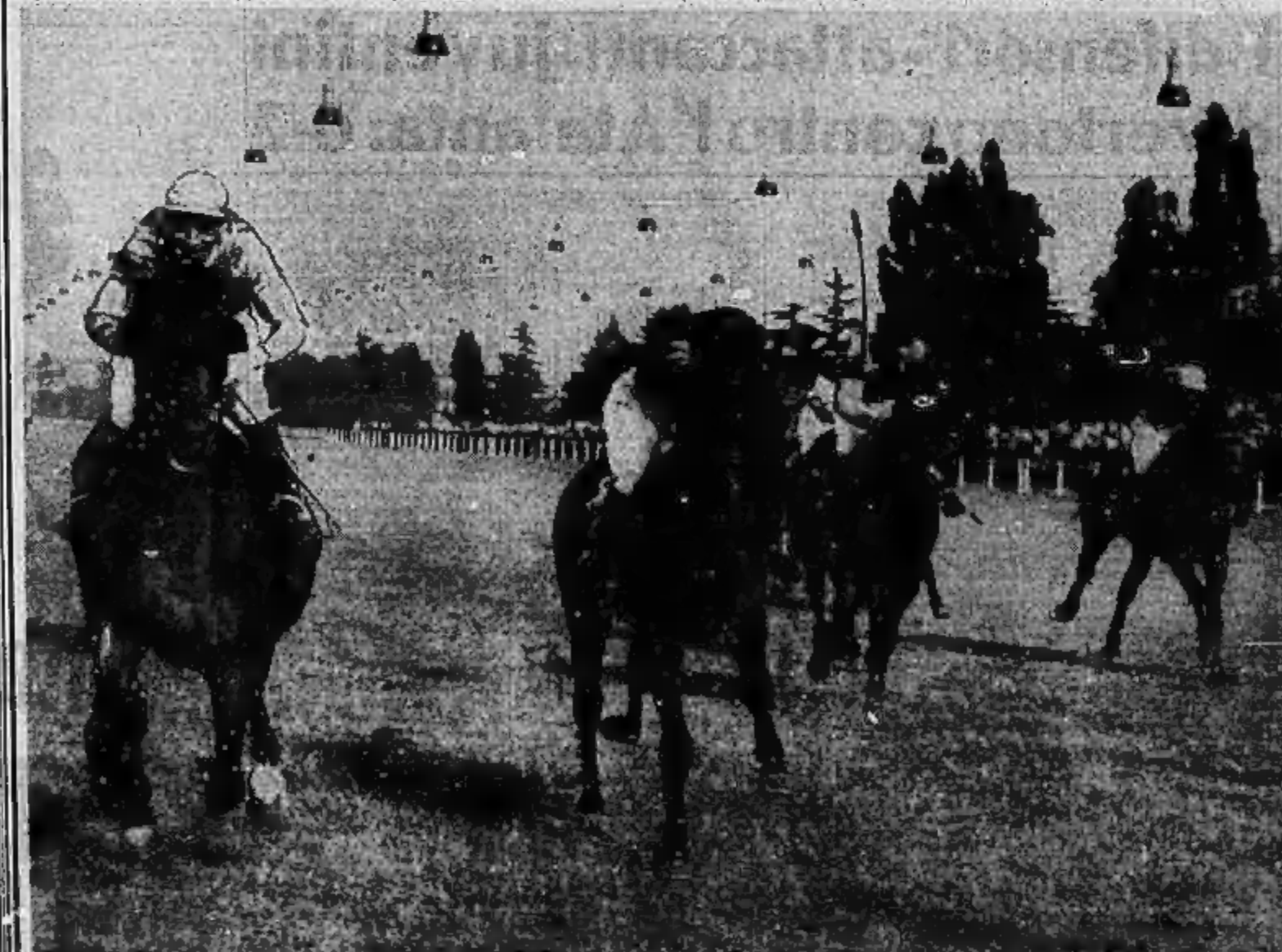
Il Genoa travolto a San Siro

Lorenzi (al centro) tra Bonetti e Cattani dopo una delle cinque reti nerazzurre che hanno sancito a San Siro la dura sconfitta subita dal Genoa.

Sulle strade del Tour svizzero

La Maglia d'oro Dino Rossi, attuale capolista del Giro della Svizzera, guida il plotone nella terza tappa. In seconda posizione è Barone. (Telefoto)

L'inutile vittoria sui campioni d'Italia

La Roma preme all'attacco durante la partita vinta dai giallorossi contro i neo campioni del Milan. Il successo però non è bastato e la squadra di Masetti è finita in serie B. (Telefoto)

A "Scai" i milioni del Gran Premio di Milano

Attaccando di sorpresa, «Scai» della Scuderia Tadini, (il terzo da sinistra nella fotografia) si è imposto brillantemente nel «Gr. Premio Milano» di galoppo corsosi ieri all'ippodromo di San Siro. Erano in palio 12 milioni.

Per la Coppa Davis

Cucelli, n. 1 dei tennisti azzurri, che conducono per 2 a 0 l'incontro con la Polonia per la Coppa Davis.